

l'anno dopo nel mese stesso vendicò la propria nazione colla disfatta dei nemici nei dintorni di Checzim. Gli Ottomani battuti in diverse riprese da quel grand'uomo, furono astretti d'accordare alla Polonia nell'anno 1676 di G. C., una pace meno svantaggiosa della prima. Due anni dopo (l'anno 1678 di Gesù Cristo) l'impero ottomano fece una perdita irreparabile nella persona del visir Ahmed Caprogli, il più gran ministro che s'abbia mai avuto l'impero ottomano. Kara Mustafà, uomo inquieto e turbolento, gli succedette e non tardò a farlo desiderare. Egli ruppe la tregua conclusa dal suo antecessore coll' impero, e l'anno 1094 dell'Egira (1683 di Gesù Cristo) passò in Ungheria con un esercito di duecentomila uomini, investì Giavarino, poscia affidando a Hussein Bâssa la direzione dell'assedio, marciò difilato a Vienna, che aprì la trincea davanti la piazza, giusta gli storici turchi, il 1.º di schaban (16 luglio) e secondo la relazione de' Cristiani il 14 di detto mese. Giovanni Sobieski ch'era allora re di Polonia sopraggiunse alla testa di ventimila uomini il 29 di ramadham (11 settembre). Alla domane egli attaccò il campo degli infedeli gettando il terrore nell'armata ottomana. Dopo debole resistenza questa abbandonò i suoi trinceramenti, la sua artiglieria, le sue tende, vergognosamente riparando a Giavarino. Questa vittoria fu al dir di uno scrittore diligente, tanto più singolare quanto costò pochissimo sangue; non essendo rimasti sul campo che un sette od ottocento infedeli, e di Cristiani soli seicento di uccisi. La più parte non vide nemmeno il nemico, poichè non si trovò opposizione e le prime linee nulla lasciarono a fare colle seconde. Kara Mustafà pagò colla sua testa la sconfitta della sua armata e il levato assedio di Vienna. L'anno 1095 dell'Egira il 16 di moubarram (25 dicembre 1683 di Gesù Cristo) egli fu strozzato in Belgrado per ordine del sultano. Le armi cristiane continuarono a prosperar contra i Turchi mercè un trattato di guerra offensiva e difensiva, concluso l'anno 1684 di Gesù Cristo tra l'imperatore, il re di Polonia e i Veneziani. L'anno dopo il duca di Lorena generale degli imperiali, si rese padrone di Nehaussel dopo una vittoria riportata contra i Turchi. Un gran numero di altre